



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area delle Basiliche di Cornus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Anfore

La maggior parte delle anfore rinvenute a Cornus proviene dall'area cimiteriale di Columbaris, in giacitura secondaria, cioè dopo aver svolto il compito di contenitore erano riutilizzate quali sepolture ad *enchytrismos* oppure recuperate in strati di riempimento e di livellamento. Predominano le produzioni africane (figg. 1-2), seguite dalle anfore orientali e di provenienza iberica, mentre meno rappresentate appaiono quelle egee¹ e dell'Italia meridionale: tali contenitori consentono di ricostruire un quadro dei traffici che vede come scarsamente attestati i rapporti commerciali tra il centro cornuense e l'Italia meridionale, mentre mostra quale principale interlocutore l'Africa settentrionale.

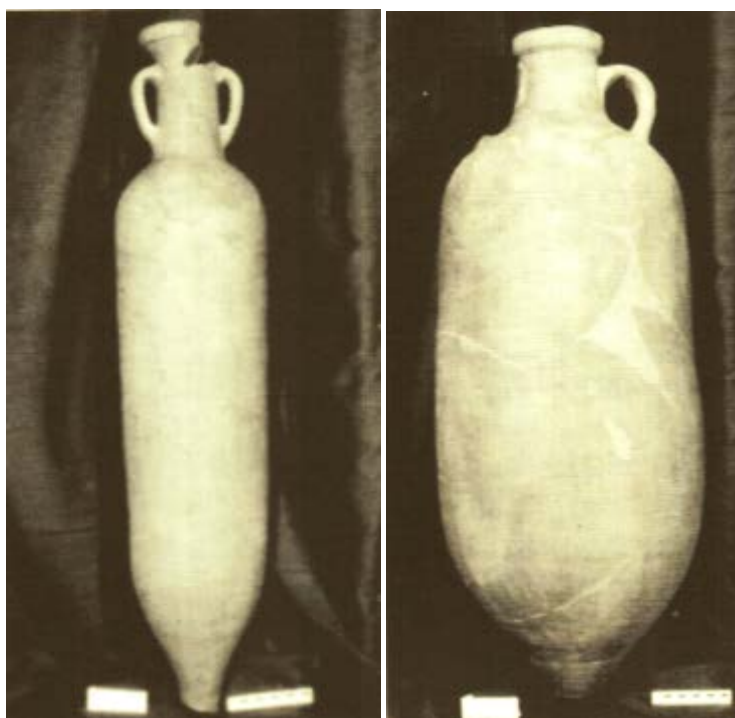


Fig. 1 - Anfore africane utilizzate per le tombe 97 (sulla destra) e 87 (sulla sinistra), (da MARCHETTI 2000, p. 308, figg. 3-4).

¹ MARCHETTI, STASOLLA 2000, p. 305.

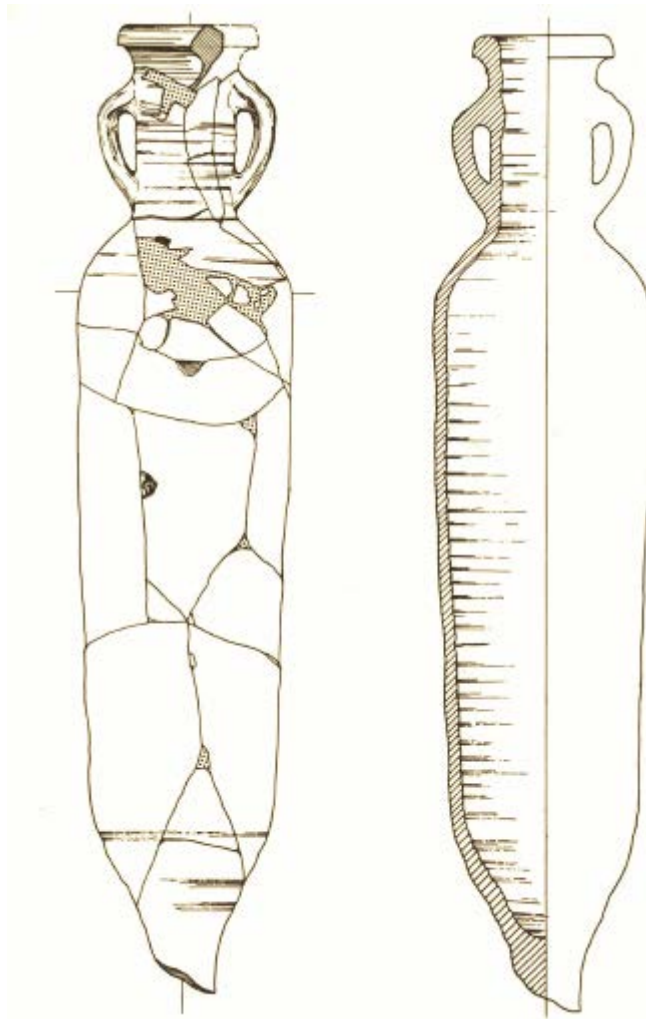


Fig. 2 - Columbaris, anfora utilizzata nella tomba 97 per la sepoltura di un bambino
(da CUGLIERI I, tav. LXI).

Questo areale diffondeva, quindi, attraverso le anfore anche una serie di prodotti che venivano contenuti in esse quali olio, vino, *garum*, profumi e altri manufatti ceramici che insieme a queste trovavano collocazione nella stiva delle navi onerarie. Ulteriori interlocutori commerciali di grossa portata furono l'Oriente (cfr. fig. 3) e la Penisola Iberica (cfr. fig. 4), dai cui porti le navi raggiungevano la Sardegna, spesso come scalo intermedio seguendo le rotte dirette soprattutto verso i porti centro-italici² e delle quali si ha conferma attraverso il ritrovamento dei relitti nel tratto di mare antistante la costa occidentale della Sardegna³.

² SERENI 2002, p. 268; SALVI 2006, p. 155; SPANU 2006b, p. 184.

³ SALVI 2006, pp. 155-163; SECHI 2006, pp. 164-180; SPANU 2006b, pp. 181-196.

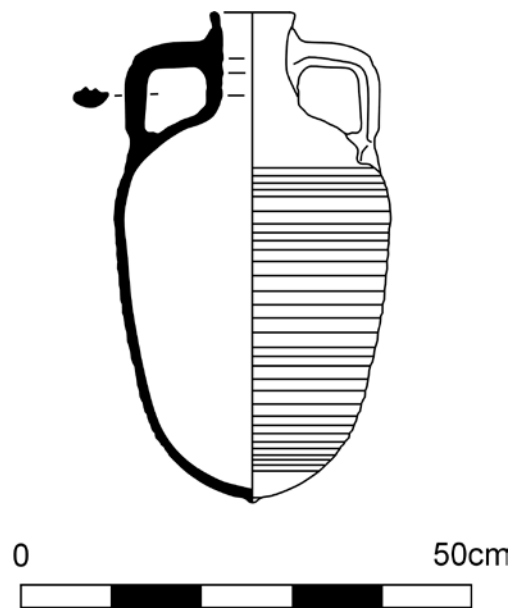


Fig. 3 - Late Roman Amphora 1

(da http://archaeologydataservice.ac.uk/archives/view/amphora_ahrb_2005/drawings.cfm?id=236).



Fig. 4 - Anfore iberiche del tipo Almagro 51 C e disegni (da <http://amphorae.icac.cat/tipol/view/75>).

Tutte le classi anforiche attestate nell'area cornuense sono caratterizzate da una notevole varietà formale: tale dato potrebbe costituire l'indizio di un sistema di approvvigionamento in cui la commistione dei carichi rappresentava la modalità prevalente⁴. Il periodo che, in base alle attestazioni, dimostra il più florido rapporto con le *partnership*

⁴ STASOLLA 2000, p. 337.

commerciali sembra comprendere l'arco cronologico tra IV e VI secolo d.C., raggiungendo anche il VII. Inoltre, si può affermare che il periodo intercorso tra la defunzionalizzazione dell'anfora e il momento del riutilizzo in tomba sembra essere quasi coevo⁵. L'utilizzo quale sepoltura si attesta almeno sino al VI secolo senza soluzione di continuità, soprattutto come *enchytrismos* per bambini, per le tombe a tumulo (fig. 5) e per quelle terragne: il contenitore veniva utilizzato quasi integralmente, spesso rotto in senso longitudinale o mancante dell'orlo⁶.

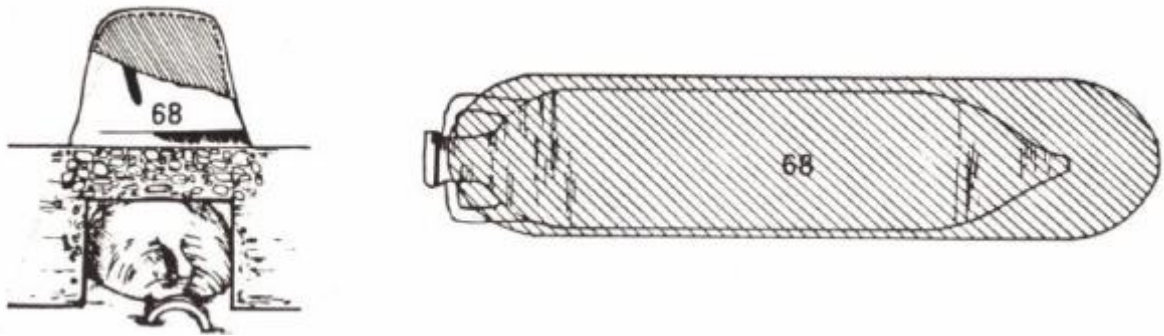


Fig. 5 - Columbaris, *enchytrismos* sovrastato dal tumulo (t. 68): sezione e visione dall'alto in trasparenza (da GIUNTELLA *et al.* 1985, p. 20, fig. 9).

⁵ MARCHETTI 2000, p. 307.

⁶ GIUNTELLA 1987, p. 87; MARCHETTI 2000, pp. 306-307.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

AMANTE SIMONI, GIUNTELLA, PANI ERMINI, STIAFFINI 1987 C. AMANTE SIMONI, A. M. GIUNTELLA, L. PANI ERMINI, D. STIAFFINI, *Ricerche di archeologia post-classica nella Sardegna centro-meridionale*, in *QuadCa*, IV, 2, 1987, pp. 79-104.

Cornus 1.2 A. M. GIUNTELLA (a cura di), *Cornus I. 2. L'area cimiteriale orientale. I materiali = Mediterraneo tardoantico e medievale*, 13. 2, Oristano 2000.

CUGLIERI I AA.VV., *L'archeologia romana e altomedievale nell'Oristanese. Atti del Convegno di Cuglieri (22-23 giugno 1984) = Mediterraneo tardoantico e medievale, Scavi e ricerche*, 3, Taranto 1986.

GIUNTELLA 1987 A. M. GIUNTELLA, *I materiali ceramici* in AMANTE SIMONI, GIUNTELLA, PANI ERMINI, STIAFFINI 1987, pp. 86-89.

GIUNTELLA *et al.* 1985 A. M. GIUNTELLA, G. BORGHETTI, D. STIAFFINI, *Mensae e riti funerari in Sardegna: la testimonianza di Cornus = Mediterraneo Tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 1, Taranto 1985.

Insulae Christi P. G. SPANU (a cura di), con la collaborazione di M. C. OPPO e A. BONINU, *Insulae Christi. Il cristianesimo primitivo in Sardegna, Corsica e Baleari = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche* 16, Oristano 2002.

- MARCHETTI 2000 M. I. MARCHETTI, *Anfore africane*, in MARCHETTI, STASOLLA 2000, pp. 305-322.
- MARCHETTI, STASOLLA 2000 M. I. MARCHETTI, F. R. STASOLLA, *Le anfore*, in *Cornus I.2*, pp. 305-339.
- SALVI 2006 D. SALVI, *Macine e vetro nel relitto di Su Pallosu (San Vero Milis, Oristano)*, in *Tharros felix 2*, pp. 155-163.
- SECHI 2006 E. SECHI, *Il relitto di Sa Tonnara-A*, in *Tharros Felix 2*, pp. 164-180.
- SERENI 2002 A. SERENI, *Osservazione sui reperti rinvenuti nell'area cimiteriale orientale di Cornus*, in *Insulae Christi*, pp. 253-276.
- SPANU 2006a P. G. SPANU, *Ricerche di archeologia subacquea nel Korakodes portus*, in *Tharros Felix 2*, pp. 94-142.
- SPANU 2006b P. G. SPANU, *Il relitto tardo-antico di Mandriola-A*, in *Tharros Felix 2*, pp. 181-196.
- STASOLLA 2000 F. R. STASOLLA, *Anfore orientali e iberiche*, in MARCHETTI, STASOLLA 2000, pp. 322-338.
- Tharros Felix 2* A. MASTINO, P.G. SPANU, R. ZUCCA (a cura di), *Tharros Felix 2*, Roma 2006.

■ Periodici e riviste

QuadCa

Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano, Cagliari, I, 1986 e ss.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a